

espleta i compiti previsti ai sensi del DPR 753/80 in materia di sicurezza dell'esercizio di trasporto.

Nel corso dell'anno 2011, le attività svolte nell'ambito dell'attuazione del programma di interventi ex lege 910/86 hanno riguardato principalmente le fasi conclusive dei lavori e l'iter procedurale connesso alla definizione dei rapporti concessionari esercenti/concessionari nonché al trasferimento alle regioni delle competenze relative ad alcune ferrovie. Tali attività sono state correlate in molti casi alla definizione dei contenziosi promossi dai concessionari dei lavori o dalle ditte espropriate. Relativamente a quest'ultima fase sono stati altresì predisposti con le regioni interessate atti aggiuntivi agli accordi di programma a suo tempo sottoscritti ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 422/97 per trasferire le risorse residue del programma non utilizzate nell'ambito delle convenzioni di concessione originariamente sottoscritte (Regione Puglia, Regione Emilia Romagna).

Sempre in tema di sviluppo della mobilità locale, si evidenzia che la Direzione Generale è recentemente subentrata al Dipartimento delle Aree Urbane del disciolto Ministero delle Infrastrutture nella conduzione del programma di interventi per il miglioramento della mobilità urbana, avviato ai sensi dell'Art. 3 - Legge 472/99.

A seguito dell'intensa attività ricognitiva atta a ricostruire rapporti convenzionali con i Comuni interessati risalenti a molti anni or sono si è ovviato alla una sostanziale situazione di stallo sul programma, anche in conseguenza dei vincoli in materia di accensione mutui garantiti dallo Stato introdotti dall'art. 1 comma 512 legge 296 /2006 ai fini del rispetto del patto di stabilità. La situazione di stallo è stata peraltro acuita da alcune criticità ulteriori derivanti dalla riduzione della capacità di spesa per la mancata messa a disposizione dei fondi da parte delle ultime leggi finanziarie.

Su impulso del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha emanato, quindi, una apposita direttiva (DM 930 del 19/11/2009) finalizzata a trasformare il contributo statale in "contributo diretto in quota capitale" da corrispondere ai Comuni sulla base degli stati di avanzamento dei relativi lavori.

Si è potuto pertanto provvedere alla stipula delle convenzioni ancora mancanti per la conclusione del programma originario, l'ultima delle quali è stata sottoscritta nella primavera del 2011, ed è stata attivata quindi la procedura per l'avvio di quelle di seconda fase attraverso la predisposizione della bozza di Decreto Ministeriale di riparto definitivo delle risorse così come derivante per effetto delle attività poste in essere in ossequio alle Direttive contenute nel richiamato D.M. 930 del 19/11/2009, la cui emanazione è stata subordinata alla formalizzazione del Decreto Interministeriale Infrastrutture Trasporti - Tesoro previsto dal richiamato dall'art. 1 comma 512 legge 296 /2006.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di verifica e svincolo fondi a seguito delle istanze presentate dai soggetti beneficiari sulla base dell'effettivo andamento dei lavori.

In merito agli interventi sulla sicurezza delle ferrovie di proprietà del Ministero il Dipartimento ha, altresì, dato esecuzione al disposto dell'art. 1, comma 1038, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2007) che ha autorizzato la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 "per la realizzazione di interventi volti all'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza, sia dell'infrastruttura ferroviaria sia installati a bordo dei materiali rotabili, finalizzati al conseguimento di un maggior livello della sicurezza della circolazione, per le gestioni commissariali governative e per le ferrovie di proprietà del Ministero dei trasporti." In particolare, è stata effettuata un'istruttoria tecnica volta ad individuare tutti gli interventi necessari per migliorare la sicurezza, definendo anche gli interventi da considerare prioritari in considerazione delle risorse disponibili.

Passando ad esaminare l'altra area dell'obiettivo strategico in esame, concernente il rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture portuali, si evidenziano, di seguito, le principali linee d'azione poste in essere al riguardo, nel corso del 2011, dalle competenti strutture ministeriali.

Nel quadro degli adempimenti previsti per il 2011, relativamente all'obiettivo strategico rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali ed aeroportuali e precisamente alla nuova implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere delle Autorità portuali già finanziate ed in corso di esecuzione, si è provveduto con riferimento ai 10 interventi infrastrutturali individuati, alla ricognizione generale degli specifici e puntuali elementi di informazione in merito all'uso dei finanziamenti statali acquisendo i dati necessari alla costruzione del modello del fenomeno da monitorare e, ove necessario, sollecitando le Autorità portuali inadempienti.

Nello specifico, sulla base della documentazione acquisita, si è provveduto ad aggiornare la predetta tabella con i dati finanziari riepilogativi delle spese complessivamente ed effettivamente sostenute nell'anno di riferimento suddivise per semestri consuntivando il dato al 31 dicembre 2011.

Si è provveduto, altresì, ad aggiornare il dato percentuale relativo all'avanzamento effettivo degli interventi infrastrutturali finanziati con le risorse in questione.

In alcuni casi, in esito alle verifiche effettuate, sono state anche apportate rettifiche e modifiche ai dati precedentemente indicati (vedi tabella alla pagina seguente).

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1 Autorità Portuale	Opere	Costo opera	Importo finanziato	Importo Assegnato a tutto il 31/12/2010	Spese stimate a tutto il 31/12/2010	Stima	Effettivo utilizzo risorse			% avanzament o lavori al 31/12/2010	Stima	Effettivo
						Spese a tutto il 31/12/2011	Spese I° semestre 2011	Spese II° semestre 2011	Utilizzo risorse totale al 31/12/2011		% avanzament o lavori al 31/12/2011	% avanzament o lavori al 31/12/2011
LIVORNO	Costruzione denti d'attracco navi RO-RO in darsena 1	4.864.200,00	4.864.200,00	4.864.200,00	525.064,08	3.000.000,00	2.376.920,88	1.362.646,89	3.739.567,77	35,00	75,00	100,00
LIVORNO	Costruzione taccate per nuovo bacino galleggiante	2.010.750,00	2.010.750,00	2.010.750,00	0,00	1.500.000,00	42.921,60	10.631,27	53.552,87	0,00	75,00	in consegna
NAPOLI	Adeguamento strutturale bacino in muratura n° 2	23.100.000,00	18.370.329,14	18.370.329,14	0,00	5.000.000,00	229.218,14	0,00	229.218,14	0	50	0,00
NAPOLI	Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo "Vittorio Emanuele II" nel porto di Napoli	18.558.400,00	15.318.902,58	15.318.902,58	880.674,55	12.000.000,00	2.779.598,39	1.760.946,42	4.540.544,81	10,00	100,00	46,00
NAPOLI	Molo Carmine - lavori di consolidamento ed adeguamento banchina di levante	13.200.000,00	16.307.218,88	16.307.218,88	3.887.938,76	10.560.000,00	4.747.841,01	1.163.183,27	5.911.024,28	42,00	100,00	58,00
NAPOLI	Lavori di adeguamento della darsena di levante a terminal container, mediante colmata e conseguenti opere di collegamento	154.000.000,00	112.245.793,40	0,00	0,00	35.000.000,00	0,00	10.021.980,39	10.021.980,39	0	35	0,00
PIOMBINO	Porto di Portoferroia - Nuova banchina di riva n. 2 tra il pontile Massimo e Calata Italia	3.318.182,30	2.000.000,00	2.000.000,00	153.558,01	2.000.000,00	614.363,83	752.043,95	1.366.407,78	50,00	100,00	99,00
RAVENNA	Approfondimento del canale Piombone: 1° lotto sistemazione funzionale del Canale Piombone in prima attuazione al P.R.P.; 2° lotto risanamento della Pialassa del Piombone, separaz. fisica delle zone valvive dalle zone portuali mediante arginatura naturale	26.600.000,00	26.600.000,00	26.600.000,00	171.013,00	15.000.000,00	262.915,68	684.971,53	947.887,21	0,76	80,00	4,23
RAVENNA	Rifacimento protezione di sponda a Porto Corsini	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	6.097,02	7.000.000,00	50.531,63	2.501.207,21	2.551.738,84	0,02	90,00	27,74
SALERNO	Consolidamento del Molo Trapezio levante e della testata del Molo Manfredi	32.371.883,89	32.371.883,89	32.371.883,89	0,00	8.000.000,00	3.988.290,93	11.471.822,59	15.460.113,52	0,00	40,00	75,00

Oltre alle attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi di politica pubblica e di azione amministrativa assegnati, è stata svolta l'ordinaria attività legata alle materie di competenza.

All'occorrenza, quindi, sono stati elaborati provvedimenti di normazione secondaria, emanati decreti, atti di indirizzo, di coordinamento e raccomandazioni per le locali Autorità marittime e portuali, fornite risposte a quesiti di varia natura, a interrogazioni e interpellanze parlamentari, resi pareri su proposte di provvedimenti legislativi nazionali e/o comunitari, predisposte relazioni sulle materie di competenza, gestiti e definiti contenziosi, autorizzati pagamenti di spese per liti, curati i rapporti con le associazioni nazionali rappresentative dei vari soggetti operanti nei porti, verificato lo stato di attuazione a livello locale delle principali normative di settore.

Alcuni risultati specifici, conseguiti nel periodo considerato, sono quelli di seguito indicati:

- Trasmesse all'INPS varie comunicazioni finalizzate al riconoscimento dei trattamenti mensili d'integrazione salariale in favore dei lavoratori addetti alle prestazioni di lavoro temporaneo nei porti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 84/1994;
- Rilasciati numerosi permessi di accesso ai porti;
- Approvate modifiche e/o integrazioni ad alcuni regolamenti per lo svolgimento del servizio di rimorchio portuale;
- Approvate richieste di copertura degli organici di alcuni Gruppi Ormeggiatori operanti nei porti;
- Emanati vari decreti di ricostituzione e/o integrazione delle Commissioni locali per i raccomandatari marittimi di cui all'art. 7 della legge n. 135/1977;
- 21/1/2011 – emanata circolare n. 912 riguardante le modalità d'iscrizione dei “chimici di porto” negli appositi registri tenuti dalle locali Autorità marittime;
- 21/1/2011 – emanata circolare riguardante clausole da inserire nel bando di concorso per l'assunzione dei piloti dei porti ed estensione a tre anni della durata di validità delle graduatorie;
- 1/2/2011 – emanata circolare n. 1422 recante norme sulla validità delle graduatorie dei concorsi per l'assunzione degli ormeggiatori e dei barcaioli operanti nei porti;
- 1/2/2011 – emanata circolare n. 1491 recante modalità di cancellazione dai registri per raggiunti limiti di età degli ormeggiatori e dei barcaioli;
- 2/2/2011 – emanata circolare n. 1632 riguardante i criteri per la valutazione della “maggiore rappresentatività” delle Associazioni di categoria rappresentate nelle commissioni consultive locali di cui all'art. 15 della legge n. 84/1994;
- 7/2/2011 – emanata circolare n. 1772 riguardante la trasmissione da parte delle Autorità marittime e delle Autorità portuali delle relazioni annuali sul lavoro portuale;
- 7/2/2011 – emanata circolare n. 1805 riguardante l'equiparazione alle navi italiane delle navi battenti bandiera di alcuni Stati ai fini del pagamento delle tasse di ancoraggio di cui all'art. 1 del D.P.R. 28 maggio 2009, n. 107;
- 11/2/2011 – emanata circolare n. 2138 con la quale è stato diramato il decreto ministeriale recante le tariffe dei raccomandatari marittimi a valere per il biennio 2011-2012;
- 16/2/2011 – emanata circolare n. 2342 recante le tariffe dei “pratici locali” (svolgenti attività di pilotaggio nei porti minori) a valere per il biennio 2011-2012;
- 25/2/2011 – emanata circolare n. 2922 recante la particolare disciplina, per il servizio di pilotaggio, delle festività per l'anno 2011, in relazione all'avvenuto spostamento della festività del 4 novembre 2011 al 17 marzo 2011;
- 28/3/2011 – emanata circolare n. 4537 recante i “numeri indice” da utilizzare per la revisione delle tariffe di rimorchio portuale nell'anno 2011;
- 12/4/2011 - emanata circolare n. 5317 riguardante l'equiparazione alle navi italiane delle navi battenti bandiera di alcuni Stati ai fini del pagamento delle tasse di ancoraggio di cui all'art. 1 del D.P.R. 28 maggio 2009, n. 107;

- 18/4/2011 – emanata circolare n. 5595 riguardante i requisiti per l’iscrizione nei registri dei chimici di porto;
- 14/6/2011 – effettuata, con tutti i soggetti interessati, riunione risolutiva a livello ministeriale della vertenza relativa alla ricollocazione nel porto di Trieste di circa 80 lavoratori appartenenti all’impresa “Primavera”, autorizzata ex art. 16 della legge 84/1994 e collocata in stato di liquidazione;
- 3/8/2011 – richieste a tutte le Capitanerie di porto, con circolare n. 11006, informazioni in merito agli approdi effettuati nei porti nazionali da navi battenti bandiera mongola per la loro eventuale equiparazione alle navi nazionali ai fini del pagamento delle tasse di ancoraggio di cui all’art. 1 del D.P.R. 28 maggio 2009, n. 107.
- 22/9/2011 – effettuata riunione risolutiva in sede ministeriale sulla riorganizzazione del servizio di rimorchio nei porti di Crotone e Corigliano Calabro e al pontile di Cirò Marina;
- 26/10/2011 – emanata circolare n. 14201 riguardante le modalità di calcolo della stazza dei “convogli” ai fini dell’applicazione delle tariffe dei servizi tecnico-nautici (pilotaggio, rimorchio e ormeggio)

In materia di vigilanza amministrativo-contabile sulle Autorità portuali, nel corso del 2011, si è proseguita l’attività di controllo con l’obiettivo di assicurare la conformità a legge dei numerosi adempimenti in cui si estrinseca la gestione amministrativa, patrimoniale e contabile di ciascuno di detti Enti.

#### Procedure per la nomina dei presidenti e Collegi dei Revisori

Nell’anno 2011 si sono concluse le procedure per il rinnovo delle cariche di presidente nelle Autorità portuali di Civitavecchia, Brindisi, Taranto, Bari, Livorno, Trieste e Cagliari. I relativi provvedimenti sono stati regolarmente notificati agli interessati. Sono stati ricostituiti i collegi dei revisori dei conti delle Autorità portuali di Gioia Tauro e Ravenna giunti a scadenza. Dopo aver acquisito dal Comando generale delle Capitanerie di porto il nominativo di un ufficiale idoneo all’incarico e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze le indicazioni per il rimborso delle somme necessarie, è stato sottoposto alla firma del Ministro il decreto per la nomina di un commissario al quale affidare la prosecuzione delle operazioni di liquidazione dell’Autorità portuale di Trapani. La nomina di un Commissario liquidatore, venuta a scadenza con il finire dell’anno, è stata di fatto prorogata non essendo state ancora completate le operazioni di liquidazione dell’Ente portuale in parola.

#### Vigilanza sulle Autorità Portuali (art. 12 legge n. 84/94).

Nei diversi periodi dell’anno, in relazione ai termini stabiliti da norme e regolamenti, sono stati approvati, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, i bilanci di previsione dell’anno 2011, le relative note di variazione e, infine, i rendiconti generali del 2010. Nell’ultimo periodo è stata avviata l’istruttoria dei bilanci di previsione per l’esercizio 2012 pervenuti nell’ultimo trimestre, con la acquisizione di chiarimenti e notizie, ove necessari, e la richiesta del parere di competenza al Ministero dell’Economia e delle Finanze. A fine 2011 sono stati autorizzati gli esercizi provvisori per l’esercizio 2012. Sono state sempre fornite agli enti vigilati puntuali indicazioni per la formazione dei documenti contabili con apposite circolari applicative delle disposizioni di legge via via intervenute. Sono state esaminate ed approvate, talvolta con limitazioni, le delibere di modifica delle dotazioni organiche. È stata redatta, e pubblicata sia sul sito internet del Ministero che in versione cartacea, la relazione annuale relativa al 2010 sull’attività svolta dalle Autorità portuali; l’elaborato, ricco di notizie e dati sia contabili sia riguardanti i volumi di traffico, rappresenta un’utile fonte per gli addetti ai lavori.

Attività giuridica. Sono stati elaborati, e quando necessario forniti ai competenti uffici, elementi di risposta in ordine ad interrogazioni parlamentari ed a procedimenti giurisdizionali sulle materie di

competenza e sono stati curati gli adempimenti relativi a ricorsi giurisdizionali e straordinari avverso provvedimenti dell'Amministrazione e degli enti vigilati.

Ove richiesti, sono stati forniti alle Autorità portuali chiarimenti e pareri interpretativi sulla normativa di settore.

In tale ambito assumono particolare rilievo le attività finalizzate alla programmazione ed assegnazione delle risorse per interventi infrastrutturali nei porti, che nel corso della prima parte del 2011 si è dovuto ricerca soluzioni al fine di assicurarne la continuità nonostante i considerevoli tagli del finanziamento subiti dal relativo capitolo, intervenuti a programmazione già definita.

Infatti, con il decreto del Ministro n. 123 del 4 aprile 2011, si era concluso il lungo iter procedimentale avviato in ottobre 2010 e finalizzato all'approvazione del "Aggiornamento definitivo del programma di Opere Marittime per il triennio 2011-2013, unitamente all'elenco annuale dei lavori da realizzare nel primo anno", ai sensi dell'art. 13, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999, secondo le modalità indicate con il D.M. 9 giugno 2005, n. 1021, art. 1, comma 2.

In termini finanziari l'aggiornamento, secondo le previsioni di bilancio per il triennio 2011/2013, a legislatura vigente, recava un onere complessivo pari ad € 146.855.211,00 con risorse provenienti dallo stanziamento ordinario del Capitolo 7261 ripartito in € 78.091.489,00 per l'anno 2011, in € 32.813.652,00 per l'anno 2012, e in € 35.950.070,00 per l'anno 2013.

In tale quadro di limitatezza di risorse rispetto alle esigenze effettive dei porti rimasti alla competenza statale e quantificate dai Provveditorati in circa 150 milioni di euro solo per l'anno 2011, nel programma 2011/2013, erano state previste solamente opere di manutenzione straordinaria, in quanto finalizzate alla conservazione dei beni esistenti, con conseguente penalizzazione degli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture che, diversamente, avrebbero impegnato la gran parte delle risorse disponibili.

Il programma così definito ha subito un taglio, prima provvisorio, poi definitivo, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della legge di stabilità 2011, per complessivi € 9.039.175,00 che ha comportato il ritiro del decreto ministeriale n.123/2011, dovendo tenere conto della suddetta variazione negativa.

Si è dovuto perciò riattivare il procedimento di programmazione per introdurre i tagli necessitati dalla riduzione, che si è concluso con il decreto ministeriale n. 245 del 17 giugno 2011, successivamente registrato presso la Corte dei Conti, con l'effetto di un sensibile ritardo nell'assegnazione delle risorse ai Provveditorati e conseguenti difficoltà di utilizzazione dei fondi stessi nell'anno.

### Priorità politica 3 “Sicurezza”

#### ***Obiettivi strategici correlati:***

- ✓ ***Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri.***

L’obiettivo “Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri” risulta correlato a due diverse aree di intervento:

- 1) l’area degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, concernente il settore delle dighe, in ordine al quale sono stati già specificati i principali interventi posti in essere, nell’anno 2011, dalle competenti strutture ministeriali, riportati, in precedenza, unitamente a quelli concernenti l’altro obiettivo strategico *“Prosecuzione dell’attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche”* avente riflessi sul medesimo settore ma correlato alla diversa priorità politica denominata “Sviluppo delle infrastrutture e delle Grandi Opere”;
- 2) l’area della messa in sicurezza degli edifici scolastici, in merito alla quale si segnala, innanzitutto, la prosecuzione delle attività per la realizzazione del Piano straordinario (legge 289/2002, art.80, comma 21) ad essa finalizzato, finanziato con delibere CIPE del 2004 e del 2006. Nel loro complesso, ad oggi, è possibile registrare la concreta attivazione da parte dagli Enti locali beneficiari di 1283 interventi pari all’81% dei 1593 interventi programmati. Tali interventi hanno utilizzato il 76% delle risorse pari a circa 371,048 milioni di euro.

Il Piano straordinario concernente la messa in sicurezza delle strutture scolastiche, con particolare riguardo a quelle ubicate in zone a rischio sismico è stato previsto dalla legge 289/2002, che lo ha incluso nel Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443/2001 (“c.d. legge obiettivo”) ed è stato redatto da questo Ministero, di concerto con il Ministero dell’istruzione, università e ricerca, previa indicazione da parte delle Regioni degli edifici a più alto rischio sismico oggetto di adeguamento strutturale.

Il piano ad oggi si articola in due programmi stralcio ed un piano di rimodulazione che sono stati oggetto di specifiche delibere CIPE che hanno seguito specifici favorevoli pareri della Conferenza Unificata.

Ad oggi il quadro di attuazione dei predetti piani è leggermente mutato rispetto alla situazione evidenziata dalla nota che si riscontra ed è riassunto dalla tabella che segue:

Macro Area	PROGRAMMAZIONE VIGENTE			NON AVVIATI		
	N.	IMPORTO	%	Nº	IMPORTO	%
Primo Stralcio – D CIPE n.102/04 - 20.12.2004 - G.U.R.I.186-11.08.2005	741	171.611.411	100,00%	137	17.725.394	10,33%
Secondo Stralcio – D CIPE n. 143/06 - 17.11.2006 – S.O. n. 83 G.U.R.I. del 10.04.2007	907	302.470.232	100,00%	221	78.912.225	26,09%
Primo piano di rimodulazione – D CIPE n.017/08	45	13.938.483	100,00%	14	5.431.488	38,97%
<b>TOTALI</b>	<b>1693</b>	<b>488.020.126,49</b>	<b>100,00%</b>	<b>372</b>	<b>102.069.106,78</b>	<b>21%</b>

La procedura e lo stato di attuazione è stato oggetto della Indagine sul “Programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici ai sensi dell’art. 80, comma 21, della legge n. 289/2002” condotta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti che in merito ai tempi di attuazione ha testualmente riportato...*La già complessa e lunga procedura d’individuazione e di programmazione degli interventi che prevede attività di diversi soggetti – Ministero delle infrastrutture, Ministero dell’istruzione, Regioni, enti locali e CIPE – è stata condizionata da alcune circostanze che hanno influenzato negativamente la realizzazione dei Programmi stralcio. Tra queste, il ritardo nell’avvio (circa un anno) determinato dall’introdotta concertazione tra Ministero delle infrastrutture e Regioni (intesa del 13 ottobre 2005) ad opera*

*della delibera CIPE 102/2004, nonchè l'intervenuta obbligatorietà dell'autorizzazione preventiva all'utilizzo dei contributi pluriennali, introdotta dalla legge finanziaria 2007 (art. 1 commi 511 e 512), che ha di fatto impedito agli enti attuatori di stipulare il contratto di mutuo per circa un anno. I previsti decreti interministeriali sono stati adottati in data 6 settembre 2007 per il primo Programma e in data 7 aprile 2008 per il secondo. Ciò ha anche comportato, in alcuni casi, il differimento dell'affidamento dei lavori e in altri lo slittamento degli stessi per il rinvio dei pagamenti. Ritardi sono poi intervenuti nella fase di rilascio, da parte delle Regioni, dell'attestazione di coerenza dei progetti alle finalità del Piano. Peraltro, per tale fase, l'intesa 13 ottobre 2005 ha stabilito dei termini che vanno da 255 giorni nel caso di progetto coerente fin dal primo esame a 465 giorni nel caso di progetto da rivedere o completare. I ritardi, come segnalato dalle Regioni, sono stati determinati da carente progettazione delle opere programmate, che ha comportato integrazioni, nel caso di mancanza della necessaria documentazione o di non corretta compilazione delle schede d'impiantistica, o modifiche nel caso di non idoneità della progettazione preliminare o per difficoltà di predisposizione di progetti coerenti con le finalità del Piano e da contenere nei limiti dei fondi assegnati. Problematiche strutturali riguardanti la staticità degli edifici, non rilevate al momento della progettazione preliminare, hanno comportato l'esigenza di rivedere il progetto quando non anche la decisione di demolire e ricostruire l'immobile; la carente di una progettazione definitiva al momento della individuazione degli interventi non ha dato la possibilità di determinare subito l'effettivo quadro economico, con la conseguenza di dover rivedere l'entità degli interventi. Lo stato di dissesto delle strutture di alcuni edifici, rilevato in sede di accertamento dell'effettivo stato dell'immobile, con conseguente dichiarazione d'inagibilità, ha reso necessario frazionare gli interventi e procedere per lotti in attesa di finanziamenti successivi...."*

A supporto e conferma della riportata valutazione qui si aggiunge che predetti tempi sono, al netto delle patologie evidenziate solo "apparentemente" lunghi considerato che la procedura di attuazione introita i tempi delle fasi di stipula dei contratti di mutuo, progettazione, appalto ed esecuzione che sono di competenza degli enti locali e rappresentano una storica criticità del sistema.

Tale considerazione sono supportate da una indagine di tipo statistico condotta su 104 progetti ad oggi oggetto di definitiva rendicontazione.

Dall'esame delle durate medie in particolare si sono evinti i seguenti dati:

<b>FASE (Amministrazione interessata)</b>	<b>Durate medie</b>		<b>Descrizione</b>
	<b>gg</b>	<b>%</b>	
<b>Fase di Pubblicazione (CIPE)</b>	245	17%	(Data pubblicazione - Data delibera CIPE )
<b>Fase di progettazione ed approvazione ( ENTE LOCALE)</b>	413	29%	(Data attestazione di coerenza - Data pubblicazione)
<b>Tempo di perfezionamento del finanziamento (MIT-ENTE LOCALE)</b>	74	5%	(Data documento di attuazione - Data attestazione di coerenza)
<b>Durata procedure di consegna (ENTE LOCALE)</b>	271	19%	(Data della consegna - Data documento di attuazione)
<b>Durata effettiva (ENTE LOCALE – ESECUTORE)</b>	335	24%	(Data della Ultimazione - Data della consegna)
<b>Durata delle operazioni di Colludo (ENTE LOCALE)</b>	78	6%	(Data del Collaudo - Data della Ultimazione)
<b>SOMMARIO</b>	<b>1.416</b>	<b>gg</b>	
		3,88	anni

Dai predetti dati si evince con chiarezza che le fasi più lunghe sono state, nell'ordine:

1. la progettazione e approvazione del progetto che ha impegnato in media 413 giorni pari la 29% della durata media del finanziamento;
2. l'esecuzione effettiva dei lavori la cui durata media è stata pari a 335 giorni (24% della durata media del finanziamento);

3. la fase di selezione dell'esecutore (gara) e di consegna che complessivamente hanno richiesto 271 giorni pari al 19% del tempo complessivo;
4. la pubblicazione della delibera CIPE che ha impegnato ben 245 giorni pari al 17% della durata media del finanziamento.

Ulteriore dato di riflessione e' da individuarsi nel tempo medio registrato per la sottoscrizione del contratto di mutuo da parte degli enti locali interessati che e' stato pari a 254 giorni. La causa di tale inaspettata durata e' da individuarsi nella difficoltà di operare tale operazione di indebitamento all'interno dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Ciò premesso, si precisa che le attività di realizzazione o ristrutturazione delle infrastrutture scolastiche gravano ordinariamente sul programma di bilancio "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità".

- ✓ **Rapporti tra i soggetti concorrenti nel federalismo fiscale e demaniale**
- ✓ **Definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio**
- ✓ **Formazione e regolazione tecnica dei prodotti da costruzione**
- ✓ **Assetto dei contratti afferenti alle opere pubbliche**
- ✓ **Definizione dell'assetto tecnico-normativo del Demanio Marittimo**

Gli obiettivi strategici sopra indicati afferiscono, nell'ambito della priorità politica "Sicurezza", al programma di bilancio "Sicurezza vigilanza e regolamentazione in materia delle opere pubbliche e delle costruzioni", ricadente nella missione "Infrastrutture pubbliche e logistica".

Per il raggiungimento dei cinque obiettivi in esame ha operato il Consiglio Superiore dei lavori pubblici che, ai sensi dell'articolo 127 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato.

L'organizzazione del Consiglio superiore è caratterizzata da una struttura dipartimentale articolata in un Ufficio di Presidenza, a cui è preposto il Presidente generale nominato con DPR ai sensi dell'art.19 comma 3, del DLgs 165/01, e da cinque Sezioni alle quali sono preposti altrettanti Dirigenti di I fascia, nominati con DPCM ai sensi del comma 4, del richiamato art.19.

Nell'ambito del Consiglio superiore è inoltre incardinato il Servizio tecnico centrale, Organo che, alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore, cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali per la sicurezza delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale, la certificazione e la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione, nonché svolge le attività tecnico-scientifico, sia in ambito nazionale che in ambito europeo, ai fini dell'attuazione della Direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione.

Le competenze istituzionali del Consiglio Superiore si esplicano attraverso le seguenti attività:

- *consultiva*, consistente essenzialmente nell'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- *normativa*, consistente nell'elaborazione ed aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitolati tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- di *rappresentanza* presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio della marcatura CE e del benestare tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito essenziale n.1 "resistenza meccanica e stabilità";

- di *abilitazione* di Organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi della direttiva 89/106/CEE, nonché dei laboratori di prove materiali e dei laboratori di prove geotecniche;
- di *qualificazione* di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni, della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno; della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
- di *dichiarazione* dell'idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici predispone, altresì, linee guida e studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e finali. Al riguardo, negli ultimi anni, il Consiglio superiore ha predisposto e pubblicato i seguenti documenti:

- Linee Guida sul calcestruzzo strutturale;
- Linee Guida sul calcestruzzo ad alta resistenza;
- Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato;
- Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali
- Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive;
- Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture di c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP.
- Linee guida per l'utilizzo di travi tralicciate in acciaio conglobate nel getto di calcestruzzo collaborante e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'impiego
- Linea guida per la certificazione dell'idoneità tecnica dei sistemi di precompressione a cavi post-tesi;
- Linee guida per sistemi costruttivi a pannelli portanti basati sull'impiego di blocchi cassero e calcestruzzo debolmente armato gettato in opera;
- Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo;

L'attività del Consiglio si svolge nell'ambito delle adunanze dell'Assemblea.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è Organismo riconosciuto di certificazione ed ispezione ai fini della marcatura CE nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica.

Partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, e del recente Reg.(UE) 305/2011 riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezzi adottati dai Provveditorati interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell'emanazione dei provvedimenti finali, riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e

- normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e benestare tecnico europeo per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, e di altre disposizioni comunitarie o nazionali;
  - qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
  - qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
  - riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
  - abilitazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
  - abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
  - abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
  - vigilanza sul mercato ai sensi dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito essenziale n.1 di cui alla direttiva 89/106/CEE;
  - accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 200, n.189.

Il Servizio svolge inoltre attività di riscontro tecnico nell'ambito della qualificazione dei contraenti generali di cui al DLgs 163/2006.

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita, inoltre, la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, ed oggi del recente Reg.(UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

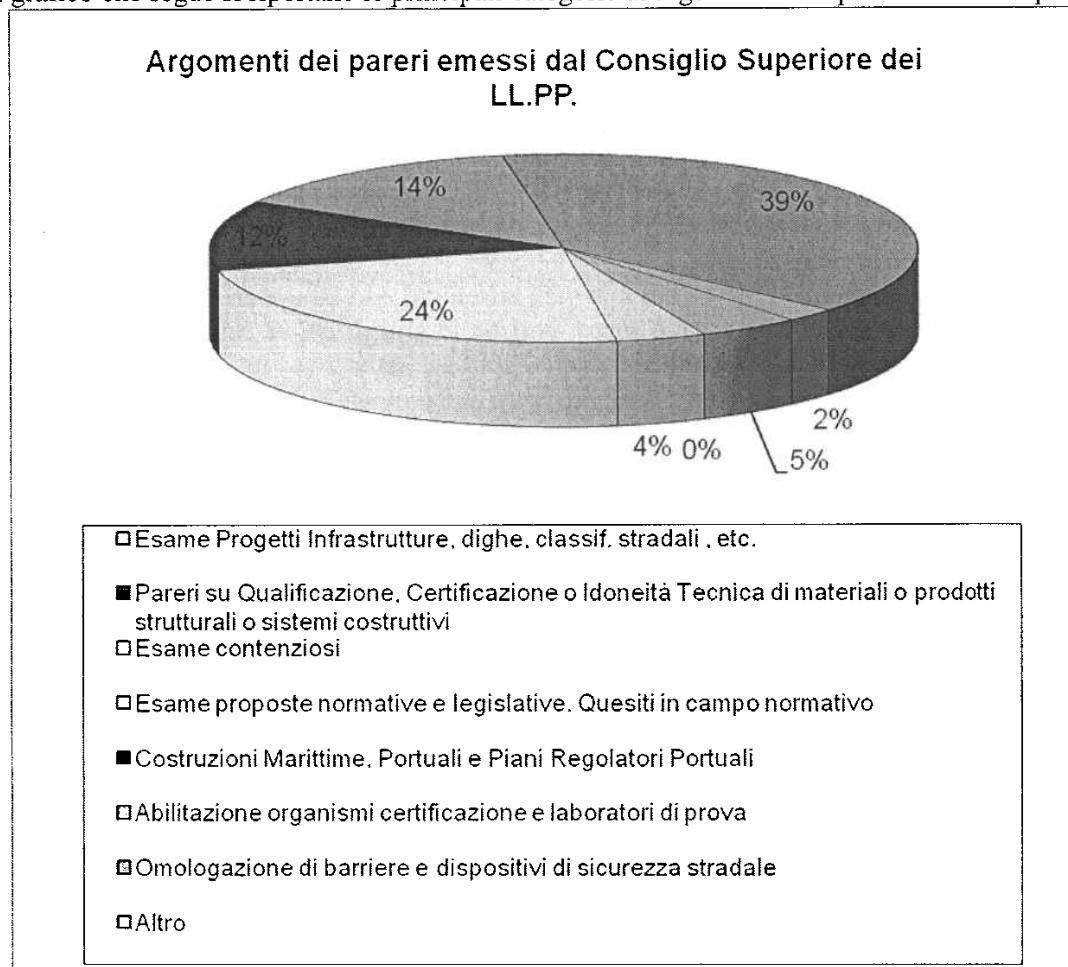
I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs

6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario fissato all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2011 sono stati resi complessivamente 173 pareri.

Nel grafico che segue si riportano le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere.



- Principali attività svolte nel 2011 dal Servizio tecnico centrale
- Si riportano di seguito le principali attività svolte nel 2011 dal Servizio tecnico centrale nel settore delle abilitazioni, autorizzazione, qualificazione, certificazione e vigilanza nel campo dei prodotti da costruzione ad uso strutturale:
- 31 Decreti di abilitazione/estensione/rinnovo di Organismi ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- 13 Decreti di autorizzazione/rinnovo di Organismi ai fini della certificazione per il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato;
- 46 istruttorie relative al rilascio di abilitazione/estensione/rinnovo di Organismi ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
-

- 8 Colloqui svolti presso la sede del STC con i rappresentati tecnici degli Organismi ai fini del rilascio di estensioni di abilitazione per l'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- 12 istruttorie relative al rilascio di autorizzazione/rinnovo di Organismi ai fini della certificazione per il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato;
- 33 atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 42 istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 65 atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 71 istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001; [Div. I]
- 11 istruttorie (comprese quelle relative alle comunicazioni di avvio delle procedure) finalizzate all'emissione di nuovi Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta, con o senza montanti di monte, e ancoranti chimici per fini strutturali;
- 5 nuovi Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciati per barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta;
- 3 istruttorie finalizzate alla revisione di Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a sistemi di post tensione e ad ancoranti strutturali;
- 21 istruttorie finalizzate al rilascio di certificazioni di idoneità tecnica all'impiego di materiali e/o prodotti per uso strutturale innovativi o comunque non normati, di cui al punto 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- 4 istruttorie finalizzate al rilascio nuovi attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi
- emissione di 1 nuovo attestato di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciata su Benestare Tecnico Europeo ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 246/93 relativamente a barriere paramassi;
- 4 attività tecnico amministrative per il mantenimento di altrettanti attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE e DPR 246/93, in corso di validità, rilasciati per sistemi di post tensione e per ancoranti strutturali;
- 18 attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni, di cui 17 per acciai da c.a., e 1 relativo a laminati di acciaio per strutture metalliche;
- 13 atti di istruttoria relative al rilascio delle attestazioni di deposito di giunti e 5 atti di istruttoria relativi al deposito di sistemi di ancoraggio;
- 794 attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 1476 atti di istruttoria relativi al rilascio di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 3 attestati di qualificazione di dispositivi antisismici, ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 8 istruttorie relative al rilascio dell'attestato di qualificazione di dispositivi antisismici ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 8 istruttorie relative alla qualificazione di tiranti di ancoraggio per uso geotecnico;
- 55 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;

- 37 attestazioni di nuova qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- 1 atto di istruttoria relativi al rilascio della certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi prefabbricati, di cui alla legge 1086/1971 e alla legge 64/1974;
- 450 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 351 nuove attestazioni di qualificazione e/o rinnovo riguardanti elementi strutturali in legno;
- 16 istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi dell'art.98, comma 3, del DPR 207/2010;
- 14 attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08;
- 73 visite ispettive (per circa 100 giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio) in stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla Direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benessere tecnico europeo di prodotti da costruzione, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione, di cui 2 effettuate presso stabilimenti produttivi esteri.
- Il Servizio Tecnico centrale ha partecipato attivamente nell'ambito delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, il Servizio alla Commissione Ingegneria strutturale dell'UNI, avendone assunto la vicepresidenza
- Ancora, in campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnicocomministrative per l'attuazione delle nuove Norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008 (definitivamente entrate in vigore dal 01 luglio del 2009), completate con la Circolare contenente le istruzioni per l'applicazione delle predette Norme tecniche (Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 02 febbraio 2009 n.617/CSLLPP). La sopra accennata entrata in vigore definitiva delle nuove norme tecniche per le costruzioni ha condotto ad un significativo ulteriore aggravio dei compiti del Servizio tecnico centrale, assolto, con molte difficoltà e grazie al notevole impegno di tutto il personale, nonostante la continua progressiva riduzione dell'organico, giunta a livelli difficilmente sostenibili.
- Compatibilmente con le risorse messe a disposizione, Il Servizio Tecnico Centrale ha inoltre avviato, nell'anno 2011, n.14 attività di vigilanza sul mercato, e sui cantieri, dei prodotti da costruzione ai sensi della normativa in oggetto. Tali attività, in genere avviate su segnalazione di terzi, sono state condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Gran parte di tale attività è stata condotta in proficua collaborazione e scambio di competenze con il Nucleo Speciale "Tutela Mercati" del Comando generale della Guardia di Finanza. Facendo seguito a queste proficue esperienze, si sta lavorando alla formalizzazione di una collaborazione strutturata del Consiglio Superiore dei LL.PP. con la Guardia di Finanza, nel campo della Vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.
- Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, coordinato, nel 2011 molteplici Gruppi di Lavoro, fra cui si segnalano i seguenti:
  - "Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo";
  - predisposizione delle Appendici nazionali agli Eurocodici, che riguarda le Appendici relative agli argomenti trattati dalle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
  - Gruppo di Lavoro incaricato della Redazione della relazione al rendiconto generale dello Stato - anno 2010, di cui alla nota PCSLP prot 712 del 21.04.2011.

- Gruppo di Lavoro incaricato della Redazione della relazione annuale al parlamento per l'anno 2010.
  - Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del Decreto Ministeriale riportante modalità e procedure di accreditamento degli organismi Tipo A, B e C di cui all'articolo 46, comma 2, del DPR 207/10. Nota PCSLP n.1144 del 20.07.2011.
  - Segreteria Tecnica della Commissione di Revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, istituita con D.P.4603 del 18.05.2011;
  - Si è inoltre assicurata la partecipazione ed il supporto tecnico a molteplici altri gruppi di lavoro operati presso il Consiglio Superiore dei LL.PP., fra cui – a titolo esemplificativo - si elencano i seguenti:
    - Nucleo per l'informatizzazione del consiglio Superiore dei LL.PP. di cui all'OdS 1608 del 16.10.2009;
    - Gruppo di lavoro per la predisposizione di Linee guida finalizzate alla definizione dei criteri di progettazione per l'impiego dei sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su blocchi cassero e calcestruzzo armato e sandwich di c.a. ed interposto materiale isolante, istituito con nota 380 del 19.01.2010 ed integrato con nota 50/A7 del 08.02.2010.
    - Comitato speciale per l'esame delle istanze di autorizzazione dei laboratori autorizzati alla esecuzione e certificazione delle indagini e prove geotecniche, di cui al D.P.6925 del 18.08.2010.
    - Gruppo di lavoro per la predisposizione di Linee guida concernente la qualificazione dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico, istituito con nota 6452 del 20.10.2009;
    - Gruppo di lavoro Incaricato di effettuare una ricognizione sulle competenze attribuite ai diversi soggetti istituzionalmente operanti nell'ambito delle autorizzazioni e degli accreditamenti, di cui alla nota PCSLP prot 768 del 25-1-2011.
    - Comitato speciale per l'esame delle istanze di rinnovo dei Laboratori prova materiali, geotecniche ed in situ. D.P. 1242 del 07.02.11.
    - Gruppo di Lavoro incaricato di relazionare sullo Stato legislativo Comunitario o Nazionale riguardante la Qualificazione di Prodotti ed Organismi" Obiettivi 2011, di cui al D.P.2785 del 28.03.11.
    - Gruppo di Lavoro interministeriale incaricato di predisporre gli Adempimenti nazionali per il Reg.(UE) 305/11. nota PCSLP prot 3952 del 02.05.2011.
    - Gruppo di Lavoro incaricato della redazione delle LLGG sistemi di precompressione a cavi post tesi, di cui alla nota PCSLP prot.4691 del 19.05.11.
    - Rappresentanza del Consiglio Superiore dei LL.PP. presso l'Osservatorio per il calcestruzzo.
  - Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del decreto di approvazione degli Annessi tecnici agli Eurocodici, di cui alla nota PCSLP 6215 del 30.06.2011.
  - Gruppo di Lavoro incaricato della redazione delle proposte progettuali da finanziarsi nell'ambito del PON SICUREZZA, di cui al D.P. 4493 del 16.05.2011.
  - rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti presso Piattaforma Nazionale per la Riduzione rischi e disastri (DPCM 66/08) - GL 3 "Normativa".
- Commissione di Revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008**, istituita con D.P.4603 del 18.05.2011, e relativi Gruppi di lavoro tematici.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, assicurato il costante apporto collaborativo alle attività delle Sezioni del Consiglio Superiore, mediante la continua partecipazione di propri funzionari e dirigenti alle adunanze delle Sezioni e dell'Assemblea Generale, nonché a centinaia di riunioni di Commissioni relatrici.

***“Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti”***

Per quanto riguarda il secondo obiettivo strategico – “Miglioramento dei servizi di trasporto” - tale obiettivo risulta collegato, nell’ambito della missione “Diritto alla mobilità”, al programma “Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale” per gli interventi prioritari in materia di trasporto stradale, al programma “Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo” per gli interventi prioritari in materia di trasporto aereo ed al programma “Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario” per gli interventi prioritari in materia di reti ferroviarie Autotrasporto ed intermodalità.

Relativamente al programma “Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale”, il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informatici e statistici, attraverso la Direzione generale per la sicurezza stradale, la Direzione generale per la motorizzazione e la Direzioni generali territoriali, è impegnato nel miglioramento dei livelli di sicurezza nelle varie modalità di trasporto terrestre, nella regolamentazione e controllo della circolazione stradale, nella sicurezza dei veicoli e nell’erogazione dei servizi all’utenza, per i quali assume un ruolo strategico il Centro Elaborazione Dati Motorizzazione.

La Centrale Operativa del CCISS nel corso del 2011 è stata oggetto di attività di sviluppo, gestione e consolidamento delle nuove tecnologie avviate nel corso degli anni precedenti. Alcuni dati di consuntivo 2011 aiutano a comprendere gli effetti dell’attività condotta.

***Servizio di call center gratuito - numero verde: 1518***

Nel corso dell’anno sono state “risolte” da operatore circa n. 390.000 chiamate di cittadini per informazioni di traffico. Ulteriori 300.000 contatti circa sono stati “risolti” da tecnologia IVR (Interactive Voice Response) con proposizione di bollettini macroregionali o nazionali direttamente richiesti dai cittadini chiamanti. Ulteriori 50.000 cittadini hanno fruito dei bollettini meteorologici distribuiti sempre tramite IVR.

***Servizio di raccolta e distribuzione delle informazioni***

La Centrale Operativa del CCISS ha raccolto, nel corso del 2011, n. 750.608 informazioni di traffico di cui oltre il 75% ricevute con sistemi automatici.

Queste informazioni sono state diffuse:

- Su circa 13.000 bollettini radiofonici in onda sui canali radiofonici della Rai (Radio1, Radio2, Radio3);
- Su circa 3.200 bollettini radiofonici notturni in onda su Isoradio;
- Su circa 7.000 ore di conduzione in diretta del canale radiofonico Isoradio;
- Su circa 7.000 bollettini televisivi in onda su RaiNews24 e Rai3;
- Su circa 28.000 bollettini radiofonici macroregionali diffusi tramite IVR dal 1518;
- Sul portale web del cciss ([www.cciiss.it](http://www.cciiss.it)) visitato da una media di 800.000 utenti mese;
- Su oltre 4 milioni di dispositivi di navigazione dotati del sistema RDS-TMC;
- Su circa 15.000 dispositivi mobili (smartphone).

***Infomobilità locale e Nazionale***

Nel corso dell’anno si è continuato ad ampliare e ad avviare contatti con le realtà locali e nazionali per consentire uno scambio di informazioni dei dati e flussi di traffico sempre più presente, anche a livello di dettaglio, in tutte le aree del nostro Paese.

Grazie all’ampliamento del DB delle località, al servizio del sistema RDS-TMC effettuato soprattutto nell’anno 2010, con cui si è incrementato a 46.000 i punti del grafo nazionale, si è ampliata in maniera esponenziale la captazione e quindi la relativa diffusione delle informazioni di traffico anche sulle principali strade provinciali e aree metropolitane.